

SIPARI di Piombo

Baccanti, anime nere e delinquenti tra via Artom e l'Amleto meccanico

MAURA SESIA

PALCOSCENICI plumbei, dove le anime sono nere, le parole sono ultime, Amleto è una macchina e le crociate non sono mai finite. Un po' di refrigerio lo si troverebbe oggi alle 21 al Teatro Espace, si rappresenta "Le virtù delle donne", un'ariosa commedia di Niko Ferrucci che si è ispirato ad un canovaccio secentesco di commedia dell'arte, in cui un'assemblea femminile osteggia, con grazia ed acume, un ridicolo matrimonio. Invece al Teatro Astra da oggi a giovedì I Benandanti recitano "Baccanti" di Euripide; l'atmosfera di Atene sconfitta nella guerra del Peloponneso si riverbera in

questa sua ultima tragedia che ruota sul culto dionisiaco con il suo carico di follia distruttiva, esatta metafora della nostra epoca plasmata sui mezzi di distrazione di massa, come asserisce il regista Alberto Oliva.

Il Teatro Stabile Torino procede intanto con la rassegna "Fare gli italiani"; sono due gli appuntamenti settimanali: domani alle 20.45 e giovedì alle 19.30 nel Maneggio della Cavallerizza c'è "Animenere" di Alfonso Santagata, mentre venerdì e sabato c'è "Anagramma via Artom, documento teatrale" di Gianni Stoppelli. Santagata è a capo della Compagnia Katzenmacher, un nome di spicco nell'ambito della ricerca italiana; il testo è liberamente tratto da "Di

questa vita menzognera" di Giuseppe Montesano, la messinscena è incentrata su una famiglia dedita al malaffare, sono delinquenti tattici e filosofi ma i loro altisonanti maneggi sfociano nel grottesco, dando luogo ad un contesto essenzialmente comico. Le anime nere, spiega l'autore e regista, sono sfuggenti fino al giorno del debutto, che può avvenire in ufficio o in televisione, sono la maggioranza, fanno tutto al momento giusto e nel loro vocabolario non esiste il termine «vergogna». Giovedì alle 21 al Cir-

All'Espace "Le virtù delle donne" alle Fonderie Teatrali Limone le "Crociate"

colo dei Lettori Santagata incontra il pubblico insieme allo scrittore e giornalista Luca Rastello e al direttore dello Stabile Mario Martone.

Restando alla Cavallerizza, ma nella Manica corta, il Teatro delle

Forme presenta alle 21 domani e giovedì "La parola ultima", con il sostegno del Sistema Teatro Torino e di Benevento Città Spettacolo. È una pièce che il regista Antonio Damasco ha plasmato partendo da "The rest is silence" del drammaturgo ungherese Miklos Hubay, sulle centinaia di lingue che ogni anno muoiono nel mondo. La parlata minoritaria assume qui i caratteri della quotidiana resistenza che le culture altre rivendicano. Alle Fonderie Teatrali Limone da oggi a domenica c'è "Crociate"

da Lessing, di Vacis, Binasco, Tarasco. «Io ero Amleto. Me ne stavo sulla costa e parlavo con le onde blabla, con alle spalle le rovine d'Europa»: è l'inizio di "Hamletmachine" di Heiner Müller che TeatroInRivolta propone in anteprima assoluta domani alle 20.30 alla Maison Musique di Rivoli; con questo allestimento la regista Lucia Falco chiude un'ideale trilogia tedesca, in cui ha operato lo smantellamento delle più trite convenzioni teatrali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI

Dall'alto, "Hamletmachine", "Le virtù delle donne", "Animenere", "Anagramma via Artom, documento teatrale" e "Crociate"



